

Politica e malaffari - Lusi e gli investimenti immobiliari: «Fatti per conto della corrente rutelliana»

«Tutti gli investimenti immobiliari che ho fatto dal 2007 in poi li ho fatti per conto della corrente rutelliana, c'era un preciso patto fiduciario». Questo sarebbe uno dei passaggi del lungo interrogatorio del senatore Luigi Lusi davanti al gip, durato oltre sette ore durante le quali il senatore ha ripercorso puntualmente tutta la sua attività di tesoriere della Margherita.

«PATTO SPARTITORIO» - Ha precisato che «dal 2001 al 2007» il controllo che operava sui bilanci del partito era «regolare e rigoroso e riguardava una verifica accurata di tutte le entrate e le uscite». Dal 2007 in poi, ovvero da quando il partito si scioglie, ha precisato Lusi davanti al gip, il suo controllo operato sui bilanci «è stato solo un controllo formale e non riguardava le entrate e le uscite», dunque «era meno accurato». L'ex tesoriere ha ricordato il patto spartitorio 60-40, del quale aveva già parlato durante l'interrogatorio con i magistrati romani, ma ha aggiunto «che tutti gli investimenti immobiliari» da lui fatti, tracciabili e riconducibili appunto alla sua persona «sono stati fatti per conto della corrente rutelliana e in virtù di un patto fiduciario con tale corrente per fare rientrare i soldi in questa maniera». Secondo quanto si è appreso, il senatore avrebbe anche ammesso che in questo meccanismo di gestione poco accurata dei bilanci si sarebbe anche lui appropriato di somme di denaro. Ma ha più volte sottolineato che la stragrande maggioranza degli acquisti di immobili sono stati fatti proprio in virtù del patto con la corrente dell'ex presidente Rutelli.

QUADRO ACCUSATORIO RINFORZATO - Il procuratore aggiunto Alberto Caperna e il sostituto Stefano Pesci, titolari dell'inchiesta sulla sottrazione di almeno 25 milioni di euro dalle casse della Margherita, hanno preso parte all'interrogatorio tenuto dal gip Simonetta D'Alessandro ed hanno lasciato il carcere di Rebibbia senza fare dichiarazioni. Fonti di piazzale Clodio citati dalle agenzie hanno però affermato che «il quadro accusatorio si è rinforzato ed è stato corroborato da dettagli che ora dovranno essere esaminati».

I DIFENSORI DI LUSI - «Luigi Lusi ha detto ai magistrati come funzionava il sistema. Sarà ora la Procura a fare i dovuti riscontri», hanno poi detto gli avvocati Luca Petrucci e Renato Archidiacono, difensori dell'ex tesoriere della Margherita al termine del lungo interrogatorio di garanzia. Alla domanda se il parlamentare abbia chiamato in causa altri personaggi politici, i due penalisti, invocando la riservatezza dell'atto istruttorio eseguito, si sono limitati a rispondere: «Non confermiamo e non smentiamo». «L'interrogatorio - hanno aggiunto - è stato completo, Lusi ha risposto a tutte le domande ed è sereno». Al gip Simonetta D'Alessandro, magistrato che aveva emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, Lusi ha consegnato anche una documentazione che aveva portato direttamente a Rebibbia quando si è costituito. È slittata, infine, alla prossima settimana la presentazione dell'istanza di revoca della misura cautelare che i difensori, in un primo momento avevano in animo di fare in giornata.

LA REPLICA DI RUTELLI - «Se è vero che ha detto di aver concordato con 'corrente rutelliana' le operazioni di ladrocinio a beneficio personale e dei suoi familiari, significa che Lusi vuol fare la fine di Igor Marini». Così Francesco Rutelli l'ha commentato le indiscrezioni dopo l'interrogatorio di Lusi a Rebibbia, ricordando che Marini fu condannato a 10 anni di carcere anche per calunnia a danno dello stesso Rutelli. Il deputato del Pd ed ex dirigente della Margherita Giampiero Bocci ha a sua volta dichiarato: «Se ha detto questo, è proprio andato fuori di testa».